

Odontotecnico scomparso: trovato il corpo

Si è concluso in fondo ad un burrone, tra i monti di Ogliastra, il giallo dell'odontotecnico scomparso. Il cadavere di Bruno Tuveri, 58 anni cagliaritano, è stato ritrovato ieri sera nell'auto carbonizzata. «Non si esclude l'ipotesi di un omicidio. L'odontotecnico aveva raccontato alla moglie di essere stato inseguito in quelle stesse strade da misteriosi personaggi».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI. «Quando si è messo in viaggio aveva un forte mal di testa». Nel racconto di un amico di Lottori, l'ultimo che ha visto vivo Bruno Tuveri, c'è forse molto più di un indizio per spiegare la tragica fine dell'odontotecnico cagliaritano. Il cadavere è stato ritrovato ieri sera, in fondo ad un precipizio, a pochi chilometri da Villagrande Strisaili, una zona tra le più tortuose ed impervie. Polizia e carabinieri lo ricercavano da circa 72 ore, da quando cioè la moglie aveva dato l'allarme, preoccupata per l'assoluta mancanza di notizie e per un appuntamento di lavoro mancato. Si era pensato anche ad un sequestro, nonostante le condizioni finanziarie di Tuveri non fossero tali da far pensare a grossi ricatti. Invece, i timori di una diavola sisono alla fine rivelati fondati.

I primi accertamenti sembrano orientare appunto le indagini verso l'incidente automobilistico. Il mal di testa della vittima, le difficili condizioni della strada, lo stesso luogo dove sono stati ritrovati l'auto e il cadavere carbonizzato, non lasciano spazio a grandi dubbi. Ma gli investigatori aspettano nuovi esami e perizie prima di chiudere definitivamente il caso. E tentano di approfondire alcuni elementi riferiti dalla moglie, la signora Anna Lal, nel denunciare la scomparsa dell'odontotecnico. Recentemente, infatti, Bruno Tuveri avrebbe avuto la sensazione di

Le risposte a un questionario di 17mila ragazzini tra 9 e 12 anni: «Il povero è il più triste e debole»

Il sociologo Sgritta: «Non stupiamoci, sono figli del consumismo e crescono sotto il dominio degli spot»

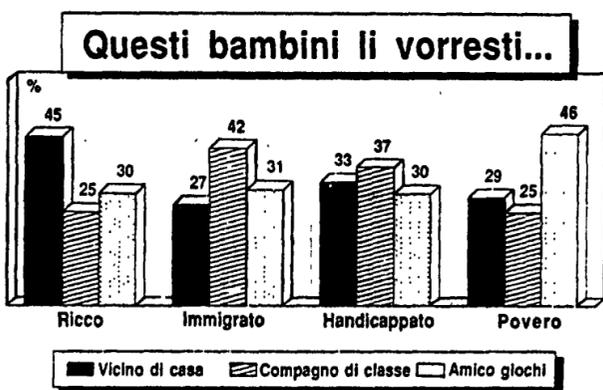
L'«handicap» più grave per i bambini è la povertà

La povertà fa più paura di un handicap psico-fisico. In un sondaggio la maggioranza di ragazzini tra i 9 e i 12 anni afferma che «un bambino povero è più triste e debole di uno handicappato: è peggio non poter fare quello che fanno gli altri piuttosto che non poter fare ciò che si desidera». Il sociologo Sgritta: «Non stupiamoci, sono i figli del consumismo, crescono sotto il dominio degli spot televisivi».

DALLA NOSTRA INVIATA
GINZIA ROMANO

■ CASTIGLIONCELLO (LI). La cosa peggiore è essere povero. È peggio che avere un handicap psico-fisico. È un bambino povero è più triste e debole di un bambino handicappato. Ne sono convinti la maggioranza dei 17.015 ragazzini tra i 9 e i 12 anni, di 143 scuole elementari e medie di varie città italiane, che hanno risposto al questionario preparato dal Coordinamento genitori democratici, per conoscere quale rappresentazione sociale del bambino handicappato hanno i loro coetanei. Che sono appunto convinti che il povero è più triste (78%) e debole (72%) dell'handicappato, che è comunque simpatico (88%) e molto vicino.

Il più simpatico di tutti è, a sorpresa, l'immigrato (82%) e la maggioranza, il 42% lo preferisce come compagno di banco. Il ricco lo vorrebbe invece come vicino di casa il 45% degli intervistati, che lo giudicano come il più allegro e il più forte (78% e 54%), il compagno di gioco ideale e il povero, al 42% delle preferenze contro il 30% che raggiungono,



Barbara Accetta del Cgd, che dimostra quanto ci sia da fare per far crescere nei bambini l'autonomia, l'indipendenza e la scelta di giudizio. Che non sorprende affatto gli studiosi ed esperti del mondo dell'infanzia, i nostri bambini vivono chiusi in casa. E quello il luogo, pressoché esclusivo, dei giochi e del tempo libero. E vivono sotto il dominio della tv. La società entra in casa attraverso il messaggio pubblicitario, quindi soprattutto quello consumistico: è la riflessione del professor Giambattista Sgritta, docente di sociologia all'università La Sapienza di

Roma. E la pubblicità non consente al bambino, a differenza di film o disegni animati con scene anche di violenza, di distinguere tra finzione e realtà. La macchina, la moto o il giocattolo che il rende felice, lo vedi quando esci di casa, nel negozio sotto casa o in mano a un coetaneo. Ed anche se sei un bambino, senza la possibilità di acquistare ciò che vedi, puoi farlo attraverso la famiglia o l'arruolamento precoce nel circuito criminale - aggiunge il professor Sgritta - e sono sicuro che quest'ultimo fenomeno è tragicamente destinato ad aumentare. C'è quindi poco

da stupirsi se i ragazzini, bombardati da spot, faticano per identificare la salute con il vigore fisico, la felicità con una corsa in barca o in moto, o l'acquisto di un vestito. «Vivono per questo tragicamente - conclude amaramente il sociologo - costretti in modelli di comportamento e riferimento unici. Anche su di loro la tv ha prodotto le aspettative e i sogni che hanno spinto recentemente da noi migliaia di albanesi. E come loro, anche i ragazzini, dovranno fare i conti con una realtà ben diversa da quella felice e patinata degli spot».



Ora c'è A.I.f.a. per casalinghe non «invisibili»

Modificare l'articolo 37 della Costituzione, che delega alle donne l'«essenziale» lavoro familiare, ma anche far decidere alle elettrici gli orari dei servizi cittadini; e ancora promuovere cooperative femminili di baby-sitter o pulizie. E istruire gli uomini sulle fatiche domestiche. Ecco gli scopi dell'A.I.f.a., la neonata Associazione lavoro familiare, che cerca iscritte fra le donne di tutta Italia.

MARIA SERENA PALIERI

■ ROMA. Iscriversi costerà 30.000 o 50.000 lire l'anno, e darà diritto a una tessera con questo simbolo rosa: una casa, luogo chiuso in cui si svolge il lavoro di cura, col tetto che, però, si apre al «fuori». È il simbolo dell'A.I.f.a., l'Associazione del lavoro familiare, promossa dalle donne del Pds e presentata ieri a Roma alla stampa, alla presenza, fra l'altro, di Livia Turco e Paola Gaioni. Presidente Simona Dalla Chiesa spiega che in Calabria, per esempio, la «casalinghista» è massicciamente coatta, e che in mancanza di lavoro e di servizi sociali le giovani hanno il più alto livello di scolarizzazione d'Italia. Qui, quindi, c'è desiderio di dare sbocco «imprenditoriale» al lavoro di cura che si svolge, c'è desiderio di cimentarsi col mercato. Ma a fare le casalinghe sono anche le altre, quel fenomeno sociologico dell'ultimo ventennio: le cosiddette donne della «doppia presenza», divise cioè - e per lo più stralocate - fra l'impiego e la fatica in casa. Desiderose, queste, di «solidarizzare» e condividere l'impiego. A differenza delle due associazioni già esistenti, la Federcasalinghe e la Moica, l'A.I.f.a., quindi, si rivolge a tutte. E questo, spiegano, il loro uovo di Colombo.

Ad entrare all'associazione (che, all'esordio, avrà sede presso «Noi donne» in via Trinità dei Pellegrini 12, 00186 Roma, telefono 6864562-387-465, apertura pomeridiana il lunedì, mercoledì, venerdì) significherebbe avere accesso a una serie di progetti che verranno avviati nelle singole regioni. Sul piano dell'assistenza, per esempio, agevolazioni con banche e assicurazioni; cooperative di baby-sitter, assistenza domiciliare, pulizie domestiche; con cinema e associazioni per la tutela della salute. Assistenza per le immigrate. Assistenza per le tossicodipendenti e chi soffre di disagio psichico, ma anche per chi accudisce familiari con questi problemi. E poi la promozione dell'imprenditoria femminile: cooperative di tintoria, sartoria, pulizia, assistenza. E corsi di formazione domestica: soprattutto per gli uomini.

Turismo: indagine Istat È stata una Pasqua magra soprattutto nel Mezzogiorno

■ ROMA. Una Pasqua difficile, quella appena trascorsa, per il turismo italiano che ha visto diminuire del 3,9% gli arrivi e del 5,8% le presenze nelle strutture alberghiere della penisola. Lo ha accertato l'Istat, l'istituto nazionale di statistica, con un'indagine eseguita su un campione di 734 esercizi alberghieri distribuiti su tutto il territorio nazionale. Nel periodo pasquale (23 marzo-1 aprile), infatti, 2 milioni e 7 mila clienti hanno preso alloggio negli alberghi italiani e vi hanno trascorso 5 milioni e 316 mila giornate utilizzando solo il 41,0% della capacità ricettiva data dal 77,8% delle strutture alberghiere in funzione.

La lesione del turismo pasquale di quest'anno - sottolinea l'Istat in una nota - è da attribuirsi principalmente alla concomitanza di un calendario sfavorevole (in anticipo di 15 giorni rispetto agli altri anni) e ad una crisi dei viaggi originata dalla guerra del Golfo. Il calo del movimento dei clienti, inoltre, è da attribuirsi alla diminuzione della presenza straniera che ha subito un decremento, rispetto allo scorso anno, del 17% con 141 mila turisti e 454 mila giornate da essi trascorse negli esercizi alberghieri in meno. Tra le regioni italia-

Sieropositivi, i nuovi «fuori gioco» In Italia 1.500 nati da madre infetta

DALLA NOSTRA INVIATA

■ CASTIGLIONCELLO (LI). Alcune espulsioni dalla scuola materna, a furor di popolo, i giornali le hanno già registrate. Genitori che hanno tenuto a casa i figli, non mandandoli più alle lezioni, finché rimaneva «quello». Solo il sapere che la madre o il padre è tossicodipendente fa scoprire la paura e il terrore: si è sieropositivi e si è mandati via. È questa la nuova urgenza, sono questi i nuovi «bambini fuorigioco», al centro, insieme ai piccoli portatori di handicap, dell'ottava edizione degli Incontri internazionali di Castiglione, organizzati dal Coordinamento genitori democratici, terminata domenica.

Alla fine del settembre scorso, in Europa, sono stati registrati 120 casi di bambini sieropositivi ai quali italiani che agli inizi di marzo, 204 dei quali in Italia. Ma nel nostro paese sono almeno 1.500 i figli di madre sieropositiva e molti di loro ora cominciano ad arrivare negli asili nidi e nella scuola materna. Una cometa infuocata è indispensabile per non alimentare paure e rifiuti ingiustificati che colpiscono questi bambini che

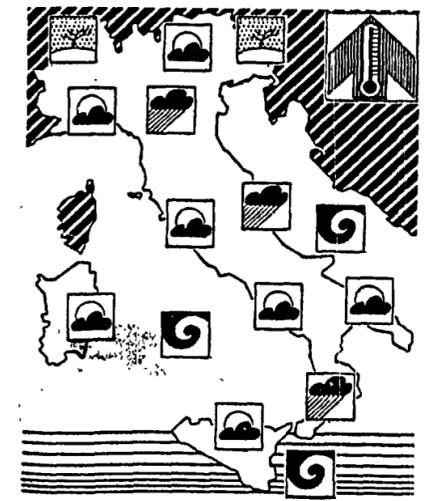
sono tre volte sfortunati: perché sono malati, perché figli della maggior parte dei casi di genitori con problemi, tossicodipendenti e a loro volta malati di Aids o sieropositivi (il 16% dei bimbi sieropositivi è in stato di abbandono) e per tutte queste cose, delle quali non hanno colpa alcuna, vengono respinti e respinti.

Tracciano un quadro della situazione Catherine Petham, docente di pediatria epidemiologica a Londra e Luisa Galli, del Centro di immunologia dell'Università di Firenze. Dei 2.120 casi di bimbi malati di Aids segnalati in Europa, 900 sono romeni, gli altri concentrati in prevalenza in Francia, in Spagna e in Italia. Nel nostro paese, dei 204 casi registrati, il 75% ha acquisito l'Aids dalla madre, mentre la maggior parte dei casi tossicodipendenti. Ma è in aumento la trasmissione del virus attraverso i rapporti eterosessuali: la maggior parte delle donne infette è infatti fertile e questo aumenta i rischi di diffusione dell'Aids pediatrico. «Negli ultimi anni la trasmissione per via sessuale in Italia è arrivata al 20% ren-

dendo sempre meno delineabili quelle che venivano, in passato, definite categorie a rischio», conferma la dottoressa Galli. E attualmente sono 1500 i bambini nati da madri sieropositive. Di questi, 592 hanno perso la sieropositività trasmessa dalla madre durante la gravidanza, 453 hanno buone probabilità di diventare sieropositivi, 106 sono infetti ma senza sintomi, mentre 342 hanno sintomi associati all'infezione da Hiv. In ogni caso, sulla ricreazione inglese che quella fiorentina sottolineano che non sono stati mai documentati casi di trasmissione dell'Hiv «per via orizzontale», in cui cioè un bambino abbia trasmesso il virus ad altri componenti della famiglia o lo abbia ricevuto da altri coetanei sieropositivi. I dati a disposizione - tutti rilevati da un'indagine di infezione da Hiv. Dovranno essere informati della situazione del bambino, per seguirlo e curarlo adeguatamente, solo i medici dei servizi di igiene pubblica e, se occorre, il medico scolastico. Ma di fronte alla paura degli insegnanti o dei genitori che il piccolo sieropositivo si ferisca e possa col suo sangue trasmet-

tere il contagio? Il dottor Virginio Oddone è categorico: «Nelle scuole sono state impartite alle maestre e a tutti gli operatori delle norme ben precise: le ferite devono sempre essere trattate con guanti di lattice. Gli unici modi per prendere l'Hiv da un bambino sono di usargli violenza o di fare con lui un vado di scambio di sangue: non verrebbe in mente neanche a ragazzini della matema. Comunque sono sicuro che, finché queste paure non verranno fugate attraverso una corretta e capillare informazione, i medici dovranno proteggere nel modo più rigoroso il segreto professionale». Altrimenti tanti, troppi bambini, faranno la fine di Giulio, di 4 anni, scoperto sieropositivo dopo la morte del padre per overdose. All'inizio, la gara di solidarietà dei genitori per prendersi cura di lui, poi, ai primi sintomi della malattia, nessuno lo ha più voluto. Ora Giulio vive in una comunità dove operatori consapevoli dei suoi problemi lo hanno accettato ed accolto con la «sua» malattia. Gli stessi medici hanno trovato sorprendente i suoi progressi: perché Giulio, accolto ed accudito con amore, ora sta molto meglio. □ C.R.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'ultima perturbazione proveniente dall'Europa centrale attraverserà in giornata la nostra penisola. Dopo il passaggio di questa perturbazione permaneranno ancora moderate condizioni di instabilità ma il tempo si orienterà gradualmente verso il miglioramento in quanto l'anticiclone atlantico sta lentamente avanzando verso l'Europa centrale e verso il bacino del Mediterraneo.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina addensamenti nuvolosi e possibilità di nevicata. Sulle regioni settentrionali, specie il settore orientale, sulla fascia adriatica e ionica e il relativo tratto della dorsale appenninica addensamenti nuvolosi a tratti associati a precipitazioni, a tratti alternati a schiarite. Su tutte le altre regioni italiane condizioni di variabilità caratterizzate da formazioni nuvolose irregolari alternate a zone di sereno anche ampie. In aumento la temperatura ad iniziare dai valori diurni.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente mossi ma con moto ondulato in diminuzione.

DOMANI: condizioni generalizzate di variabilità su tutte le regioni italiane con schiarite più ampie sul settore Nord-occidentale, sulla fascia tirrenica e sulle isole e attività nuvolosa più consistente sul settore Nord-orientale, la fascia adriatica e ionica. In ulteriore aumento la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bozano	3 12	L'Aquila	-2 10
Verona	1 14	Roma Urbe	1 16
Trieste	6 14	Roma Fiumic.	2 14
Venezia	4 13	Campobasso	2 10
Milano	1 10	Bari	6 14
Torino	3 9	Napoli	4 16
Cuneo	3 6	Potenza	1 12
Genova	7 12	S. M. Leuca	8 14
Bologna	3 14	Reggio C.	9 17
Firenze	1 16	Messina	11 15
Pisa	2 14	Palermo	12 15
Ancona	3 13	Catania	7 15
Perugia	3 13	Alghero	3 15
Pescara	1 14	Cagliari	1 15

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	4 8	Londra	5 11
Atene	10 22	Madrid	4 19
Berlino	4 20	Mosca	0 9
Bruxelles	-1 9	New York	5 8
Copenaghen	3 6	Parigi	2 9
Ginevra	-1 8	Stoccolma	6 8
Helsinki	-4 6	Varsavia	0 7
Lisbona	11 21	Vienna	np np

ItaliaRadio

LA CGIL VERSO IL CONGRESSO

Ore 18.10

FILO DIRETTO CON

BRUNO TRENTIN

06/6791412 - 06/6796539

PUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Anno	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Anno	Semestrale
7 numeri	L. 532.000	L. 258.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

Commerciale ferialte L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina ferialte L. 3.000.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.500.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.000.000
Manchete di testata L. 600.000
Redazionali L. 630.000
Finanz. Legali. Concess. Aste. Appalti
Ferialte L. 530.000 - Sabato e Festivo L. 600.000
A parola Necrologie-part. tutto L. 3.500
Economica L. 2.000

Concorrono per la pubblicità

SIPRA, via Bertoldo 31, Torino, tel. 011/57531
SIPRA, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa Nigi spa, Roma - via dei Pelagosi, 5
Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas